



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati

AP/GDR/MCM

*Al Signor Primo Presidente
della Corte Suprema di Cassazione*

*Al Signor Procuratore Generale presso la Corte
Suprema di Cassazione*

*Al Signor Procuratore Nazionale Antimafia e
Antiterrorismo*
Ai Signori Presidenti delle Corti di Appello

*Ai Signori Procuratori Generali
presso le Corti di Appello*

Ai Signori Presidenti dei Tribunali

Ai Signori Procuratori della Repubblica presso i Tribunali

Ai Signori Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza

Ai Signori Presidenti dei Tribunali per i Minorenni

*Ai Signori Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali per i Minorenni*

E, per conoscenza

Al Signor Avvocato Generale dello Stato

Al Signor Presidente del Consiglio Nazionale Forense

Al Signor Presidente dell'Unione Camere Penali Italiane

Nonché per opportuna conoscenza

Al Signor Capo di Gabinetto

*Alla Signora Capo Dipartimento
dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi*

Al Signor Capo dell'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia

Ai Signori Magistrati Referenti Distrettuali per l'Informatica

Ai Signori Dirigenti CISIA

Oggetto: Processo Penale Telematico – Remotizzazione dei Servizi informativi

Premessa

La fase di straordinaria emergenza determinata dal diffondersi del COVID19 ha comportato per questa Direzione Generale un rilevante impegno per fornire strumenti di Information and Communications Technology (ICT), che rendessero possibile la prosecuzione dell'attività dell'Amministrazione della giustizia malgrado il distanziamento sociale e la ridotta mobilità delle persone.

Per focalizzare l'attenzione sul solo ambito penale giova ricordare, sia pur sinteticamente, lo stato dell'arte. Il contratto per lo "Sviluppo del Sistema Informativo Unitario Telematico, la manutenzione degli attuali sistemi dell'Area penale del Ministero della Giustizia e servizi correlati" (CIG73479643B7) era diventato esecutivo solo nel mese di ottobre 2019. Oltre alla necessaria manutenzione dei sistemi esistenti in parallelo erano, dunque, appena partite le attività di progettazione e i primi sviluppi del Processo Penale Telematico (PPT) quando la sopravvenuta emergenza epidemiologica ha impresso una assai significativa accelerazione alle attività già in corso.

La repentina spinta in avanti ha impedito il dispiegamento unitario e organico del PPT che si stava progettando, e ha imposto, a partire dalla primavera 2020, di anticipare (e in un caso derogare, come accaduto per il deposito a mezzo PEC) alcune delle soluzioni in via di sviluppo per venire incontro alle esigenze più pressanti degli utenti della giustizia.

Le attività di questa Direzione Generale sono proseguite nei mesi successivi ed è ormai imminente l'installazione di diversi nuovi strumenti che consentiranno di accrescere il numero delle attività che è possibile svolgere da remoto sia per gli utenti interni che per gli utenti esterni qualificati, in primis i difensori.

Scopo della presente nota, pertanto, è di illustrare il panorama delle novità sulla remotizzazione dei servizi che saranno in esercizio all'inizio del 2021, nonché di fornire qualche ragguaglio sugli strumenti in uso che hanno manifestato criticità.

Accesso da remoto ai sistemi penali

Passaggio fondamentale per rendere possibile e proficuo il lavoro da remoto di magistrati e personale amministrativo è l'accesso da remoto ad alcuni sistemi informativi che, fino all'emergenza, erano utilizzabili esclusivamente tramite postazioni di lavoro collegate alla Rete Unitaria della Giustizia (RUG).

In primavera si era già aperto il Sistema delle Notifiche Telematiche -SNT (provvedimento n. 15361.U del 6 maggio 2020) così consentendo al personale collocato in lavoro agile di contribuire all'invio delle numerose notifiche generate dalla sospensione delle udienze penali ai sensi dei Decreti-legge 8 marzo 2020 n. 11 e 17 marzo 2020 n. 18.

A causa della seconda ondata della pandemia, dalla durata ancora incerta, questa Direzione Generale, che ha già assicurato l'apertura da remoto dei registri di cancelleria civili (provvedimento n. 35520.U del 3 novembre 2020) si sta preparando ad assicurare l'apertura da

remoto dei sistemi penali, in condizioni di sicurezza, a partire dal Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP) e da TIAP-Document@.

La scelta attuale, di abilitare l'accesso da remoto non solo in modalità consultazione o deposito, ma consentendo l'accesso ai dati dei registri ha preliminarmente imposto la revisione delle politiche di sicurezza sottese al funzionamento dei sistemi informativi. Sono stati pertanto necessari interventi sulle infrastrutture, acquisti di hardware, riconfigurazioni dei sistemi e modifiche di alcuni applicativi. Si è anche modificato l'approccio sulle dotazioni informatiche del personale nella prospettiva di garantire a tutto il personale non più una postazione di lavoro fissa ma mobile – debitamente configurata -che consenta di lavorare indifferentemente in ufficio o nelle forme previste dal lavoro agile.

È stata già avviata la sperimentazione, con le Procure della Repubblica di Milano, Napoli, Perugia e Roma al termine della quale si andrà in esercizio per tutti gli uffici sul territorio nazionale che utilizzano SICP e TIAP-Document@. L'obiettivo è di ampliare l'accesso da remoto a tutti i sistemi penali, ad iniziare a da quelli della Corte Suprema di Cassazione.

Portale Processo Penale Telematico (già Portale Deposito atti Penali -PDP)

Questa Direzione Generale sta proseguendo, quale passo fondamentale verso il PPT, nella realizzazione dei Portali quali unico punto di accesso per i soggetti cd “qualificati esterni” (avvocati, forze dell'ordine, trascrittori, periti e consulenti).

Il primo rilascio del Portale Deposito atti Penali (PDP), avvenuto nel mese di maggio u.s., consentiva il deposito telematico con valore legale di memorie, documenti, richieste e istanze, ex articolo 415 bis, comma 3, c.p.p., nelle Procure della Repubblica che ne avessero fatto richiesta e fossero state a ciò abilitate con decreto del Ministro della Giustizia (provvedimento prot. 5477.id dell'11 maggio 2020 pubblicato sul Portale dei Servizi Telematici il 12 maggio 2020).

Con la previsione dell'articolo 24, comma 1, del D.L. 28 ottobre 2020 n. 137, come noto, il valore legale del deposito dei predetti documenti per il tramite del Portale del processo Penale Telematico è stato esteso ex lege a tutte le Procure della Repubblica (provvedimento n. 10667.id del 4 novembre 2020 pubblicato sul Portale dei Servizi Telematici il 4 novembre 2020). Al 15 dicembre u.s. si sono registrati complessivamente n. 11.497 depositi a mezzo Portale.

È di imminente pubblicazione il Decreto del Ministro che, a seguito dell'evoluzione del Portale, consentirà, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del predetto D.L. n.137/2020 il deposito da parte dei difensori, con le medesime modalità, di ulteriori tipologie di atti presso le medesime Procure della Repubblica: in particolare l'opposizione al decreto di archiviazione (art. 410 cpp), le denunce/ querele (art. 333 e 336 cpp), la nomina, la rinuncia e la revoca al mandato (art. 107 cpp).

A seguire l'ampiamiento dell'uso del Portale Processo Penale Telematico riguarderà gli uffici del Dibattimento nei Tribunali ordinari, dopo breve periodo di sperimentazione presso il Tribunale di Torino, consentendo il deposito di costituzione di parte civile, lista testi, memorie e note, la nomina, la rinuncia e la revoca al mandato.

Deposito a mezzo PEC con valore legale

Come noto per tutti gli atti, documenti e istanze comunque denominati diversi da quelli indicati nei commi 1 e 2 del predetto articolo 24, è consentito il deposito con valore legale se inviati dalla casella PEC inserita nel ReGIndE e indirizzati alla casella PEC dell'Ufficio destinatario indicata con il provvedimento protocollo n. 10971 del 9 novembre 2020 pubblicato il 9 novembre 2020 sul Portale dei Servizi Telematici.

Nel primo mese di esercizio si sono registrati complessivamente negli uffici n. 39.709 depositi a mezzo PEC.

Come detto due sono gli elementi che concorrono a determinare il deposito legale: la spedizione da parte di un avvocato mediante una casella PEC che sia inserita nel ReGIndE ed il deposito presso gli indirizzi PEC degli uffici giudiziari destinatari. La norma prevede che il personale di segreteria e di cancelleria annoti nel registro informatizzato la data di ricezione nella casella di posta elettronica certificata dell'ufficio. È previsto altresì che il personale inserisca, l'atto nel fascicolo telematico e, per adempiere, potrà essere utilizzato il TIAP Document@ in tutti gli uffici per i quali è stato ad oggi rilasciato. Dal tenore della norma si evince come lo strumento della pec sia un mero mezzo di notifica, da utilizzarsi per il transito e non per la conservazione dell'atto depositato; da qui la responsabilità, in carico al titolare della casella, di provvedere al monitoraggio della casella al fine di mantenerla accessibile ed al suo svuotamento laddove necessario per garantire tale accessibilità.

Da quanto detto deriva che non può considerarsi necessario alle attività istituzionali, in quanto non previsto per produrre e mantenere il valore legale del deposito penale, l'utilizzo di dispositivi esterni per memorizzazione delle pec, che deve ritenersi escluso secondo la "politica della sicurezza dei sistemi informatici della giustizia" (cfr. PLC 57 e 73 del piano strategico della sicurezza protocollo DGSIA 41553.U del 13 dicembre 2020).

Consultazione da remoto dei fascicoli processuali digitalizzati

Attraverso il Portale del Processo Penale Telematico, la cui sperimentazione inizierà il 25 gennaio 2021 negli uffici dei Distretti di Corte di Appello di Milano e Palermo, sarà possibile, per i soli difensori già costituiti, consultare da remoto gli atti dei fascicoli digitali presenti nel TIAP-Document@, nonché in un prossimo futuro, i dati del registro relativi alle date di rinvio delle udienze dibattimentali nonché al deposito delle sentenze.

Per accrescere il numero dei fascicoli presenti sul gestore documentale rendendo più ampia la possibilità di consultazione per gli avvocati (in una, ovviamente, con quella da parte dei magistrati e del personale amministrativo che lavorano da remoto), si invitano nuovamente gli Uffici giudicanti ad attivare l'interoperabilità tra TIAP- Document@ ed il Portale Trascrittori (Prot. 36098.U DGSIA del 12.12.2019 e Prot. 19425.U DGSIA del 03.06.2020) e gli Uffici requirenti ad attivare l'interoperabilità tra TIAP- Document@ ed il Portale Notizie di Reato (Prot. 2619.U DGSIA del 24.01.2019 e successivi).

Si coglie l'occasione per informare altresì che, dopo interventi di manutenzione, è stato riattivato il servizio sperimentale Lextel per scaricare i verbali di udienza, ma che lo stesso sarà definitivamente sospeso il 15 febbraio 2021, in considerazione dell'attivazione del Portale Processo Penale Telematico quale strumento unico di consultazione.

Richiesta telematica dei certificati ex articolo 335 cpp

Altro strumento già a disposizione degli Uffici di Procura (Prot. 10980.U DGSIA del 28.03.2018) è il sistema P@ss (Punti di Accesso ai Servizi per i Cittadini), che consente a Pubbliche Amministrazioni e difensori la possibilità di richiedere con modalità telematiche il certificato di iscrizione al registro delle notizie di reato, ex art 335 c.p.p.. I difensori ricevono sulla PEC censita su Reginde, un link per scaricare dal sistema il certificato richiesto e possono accedere all'applicativo sia dal PST sia dai Punti di Accesso (PDA).

Si ricorda che per abilitare il personale amministrativo all'utilizzo del sistema, dopo aver individuato gli utenti incaricati del servizio, è necessario inoltrare a questa Direzione l'allegato modulo in formato Excel all'indirizzo e-mail progettopass.dgsia@giustizia.it.

SIUS Avvocati

La novità introdotta nel sistema SIUS (Sistema Informatico Uffici Sorveglianza), già sperimentata presso i Distretti di Corte di Appello di Genova e Napoli, consente agli avvocati costituiti di accedere alla consultazione dei fascicoli di rispettiva competenza presso gli Uffici di Sorveglianza. L'accesso avviene tramite il Portale ministeriale per i Servizi Telematici (PST) con un sistema di autenticazione 'forte'. La consultazione riguarda gli avvisi che il sistema SIUS genera all'emissione di decreti di fissazione o rinvio di udienza oppure al momento del deposito di ordinanze o di decreti. Il calendario della diffusione sarà trasmesso agli uffici con separata nota.

Pagamenti telematici

Giova ricordare, inoltre, che nel mese di aprile 2020, per introdurre anche nel processo penale il pagamento telematico dei diritti di copia, si è estesa alle Procure della Repubblica e alle Procure Generali la possibilità di chiedere l'abilitazione al servizio (Prot. 13550.U DGSIA del 20.04.2020 e Prot. 15893.U del 08.05.2020). La funzionalità è presente nella piattaforma pagoPA, raggiungibile dal Portale dei Servizi Telematici, Area pagamenti.

Presentazione telematica di istanze di liquidazione

Per il deposito delle richieste di liquidazione dei compensi spettanti al difensore della parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato e al difensore d'ufficio, il Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia ha emanato apposito provvedimento in data 6 ottobre 2020 n. 9802.id, pubblicato sul Portale dei Servizi Telematici il 6 ottobre 2020, ai sensi dell'articolo 37-bis del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120.

Tali richieste possono oggi essere effettuate telematicamente sul servizio esposto LSG (<https://lsg.giustizia.it>) accessibile attraverso il Portale dei Servizi Telematici all'indirizzo <https://pst.giustizia.it> previa registrazione.

Il depositante ha a disposizione un'interfaccia web in cui può sia creare nuove istanze di liquidazione, sia visualizzare le istanze già trasmesse (telematiche o analogiche) e verificarne lo stato di lavorazione. Può altresì stampare la certificazione dei redditi a lui corrisposti dagli uffici giudiziari.

Attraverso l'apposita funzione la richiesta e gli allegati vengono trasmessi all'ufficio giudiziario. Il personale amministrativo, tramite l'applicativo SIAMM Spese di Giustizia, gestisce le richieste e invia le successive comunicazioni al depositante all'indirizzo PEC indicato nella procedura di registrazione.

L'ulteriore evoluzione in corso di realizzazione prevede la possibilità per l'istante di autenticarsi con il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID). Il rilascio è previsto per il mese di marzo 2021.

Attività informativa sulla remotizzazione dei servizi informativi

Al fine di dare compiuta informazione sui diversi sistemi sopra richiamati, premesso che la documentazione utile, anche relativa a webinar già tenuti è consultabile sulla piattaforma e-learning, si anticipa che sono in corso di pianificazione alcuni seminari on line (webinar) in

collaborazione con l'Ufficio Secondo della Direzione Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria.

Le tematiche affrontate nei singoli seminari riguarderanno:

- 1) Utilizzo VPN per accesso da remoto ai sistemi e nuovi profili SICP e TIAP-Document@;*
- 2) Nuove funzioni del Portale Processo Penale Telematico con particolare riguardo alla consultazione da remoto da parte dei difensori;*
- 3) Illustrazione dei sistemi SIUS Avvocati per i Tribunali di Sorveglianza,*
- 4) P@ss per gli uffici di Procura*
- 5) SIAMM spese di giustizia*

Con apposita nota le SS.LL saranno informate della calendarizzazione degli incontri, che si terranno orientativamente tra il 20 gennaio e il 28 febbraio 2021.

Il Direttore Generale

Alessandra Cataldi

firmato in epigrafe digitalmente ai sensi del D.lvo 82/2005